

Mercurino Sappa



Una fonte di Leonardo da Vinci

In: "Giornale storico della Letteratura Italiana", vol. 53, fasc. 158-159, (1909)

UNA FONTE DI LEONARDO DA VINCI. - Leggendo il diligentissimo studio del Solmi intorno a *Le Fonti dei Manoscritti di Leonardo da Vinci*¹, io ho invano cercata una fonte sfuggita già allo stesso critico nella sua edizione de' *Frammenti Letterari e filosofici*² di Leonardo e precisamente nelle Note alle Allegorie.

In quest'operetta delle *Allegorie*, colla quale, secondo Max Goldstaub³, si chiude in Italia la serie de' *Physiology*, si trova, sotto il titolo di *Ingratitudine*, una nota dissonante nel coro delle lodi da tutti i precedenti scrittori alzato alla colombe, la quale suona così: «I colombi sono assomigliati alla ingratitude, imperocché quando sono in età che non abbiano bisogno d'esser cibati, cominciano a combattere col padre, e non finisce essa pugna, in sino a tanto che caccia il padre e toglie la moglie facendosela sua»⁴.

Veramente accade qualche volta che il piccione giovane, novello Edipo, toglie il nido e la moglie al padre suo vecchio e sposato, ma le parole di Leonardo non sono già il frutto d'una particolare sua osservazione, bensì derivano da una fonte egiziana o pseudo-egiziana, che rimase ignota al Solmi, mentre la fonte generale delle *Allegorie*, dal Solmi stesso indicata, è senza dubbio il *Fiore di Virtù*.

Il fatto dell'ingratitude de' colombi leggesi nei *Hieroglyphica* d'un tal Horus-Apollo (si sa che con quel nome di Horus, presso gli Egizi, era indicato lo stesso Apollo), che un tal Filippo avrebbe tradotto o parafrasato in greco dall'originale egiziano. Ecco il passo in volgare: «Per significare l'uomo ingrato e infesto a quelli che lo beatificarono, dipingono un colombo. Il maschio, in vero, poi che fatto robusto lasciò il nido, caccia dal consorzio della madre il padre suo e con essa si unisce»⁵.

Anche Giovan Pierio Valeriano, contemporaneo di Leonardo, afferma sull'autorità del detto Horus, che i sacerdoti solevan rappresentare con un colombo l'uomo infesto ai suoi benefattori e perduellione.⁶

Aggiungo che, come immagine dell'ingratitude, trovasi ricordata la colomba anche in certe stanze d'argomento ascetico e morale di Girolamo Benivieni, ma per tutt'altra cagione, la quale può ben essere un'invenzione, in vero poco felice, del poeta stesso:

Quella colomba misera che scende
Nelli altrui campi da' suoi tetti e becca
E che mai al nido del vicin suo ascende,
Di ch'ella è ingrata e d'ogni pietà secca.⁷

¹ In Giornale Sorico, suppl. n° 10 e 11.

² Leon. DA V., Framm. lett. e filos. trascelti dal dott. Edm. Solmi, Firenze, Barbéra, 1899.

³ Max Goldstaub, Ein Tosco-venezianischer Bestiarius, Halle A.S., Max Niemeyer, 1892.

⁴ Scritti Letterari di L. DA V., cavati dagli autogr. e pubblicati da F. P. Richter, parte II, p. 315, Londra, 1883; Leon. DA V., Le Allegorie in Framm. lett. e filos. ecc..

⁵ Horopollanis, Hieroglyphica grace et latine etc., p. 71, Traiecti ad Rhenum, op. Melchior Leonardum Charolis, 1727.

⁶ G. Pierio Valeriano, Hieroglyphica, p. 220, Venet. ap Jo. et Jacob de Franciscis, 1603

O che avrebbe dovuto fare nel nido del vicino? Forse una covata pe risarcimento de' danni?

Ma non si parli più della ingratitudine della colomba; piuttosto si ricordi sempre la sua grande bontà, per la quale non solamente essa nutre i propri figlioli, ma spesso anche quelli degli altri, come accade di fatto e come anche si legge in uno zibaldone poetico contenuto in un ms. parigino del sec. XIV:

Sie pullos alios
Nutrit ut proprios
Colombae bonitas⁸

MERCURINO SAPPA⁹

⁷ Girol. Benivieni, Opere, Firenze, Giunta, 1519. In una favola di Efr. Lessing, cha ha per titolo: i piccioni torraioli, leggesi che, essendo stata restaurata una chiesa, ed i colombi non trovando più in essa quei crepacci ove soleano nidificare, se ne fuggirono dicendo, nel loro egoismo, la casa di Dio un inutile mucchio di pietre.

⁸ Haureau, Notices et extraits de quelques Mss., T. IV, p 315.

⁹ Il prof. Sappa, che ci ha gentilmente favorito questo appunto, occupandosi di colombicoltura da molti anni con speciale competenza, ha pronto un volume sui colombi nella letteratura, che auguriamo di veder presto pubblicato.